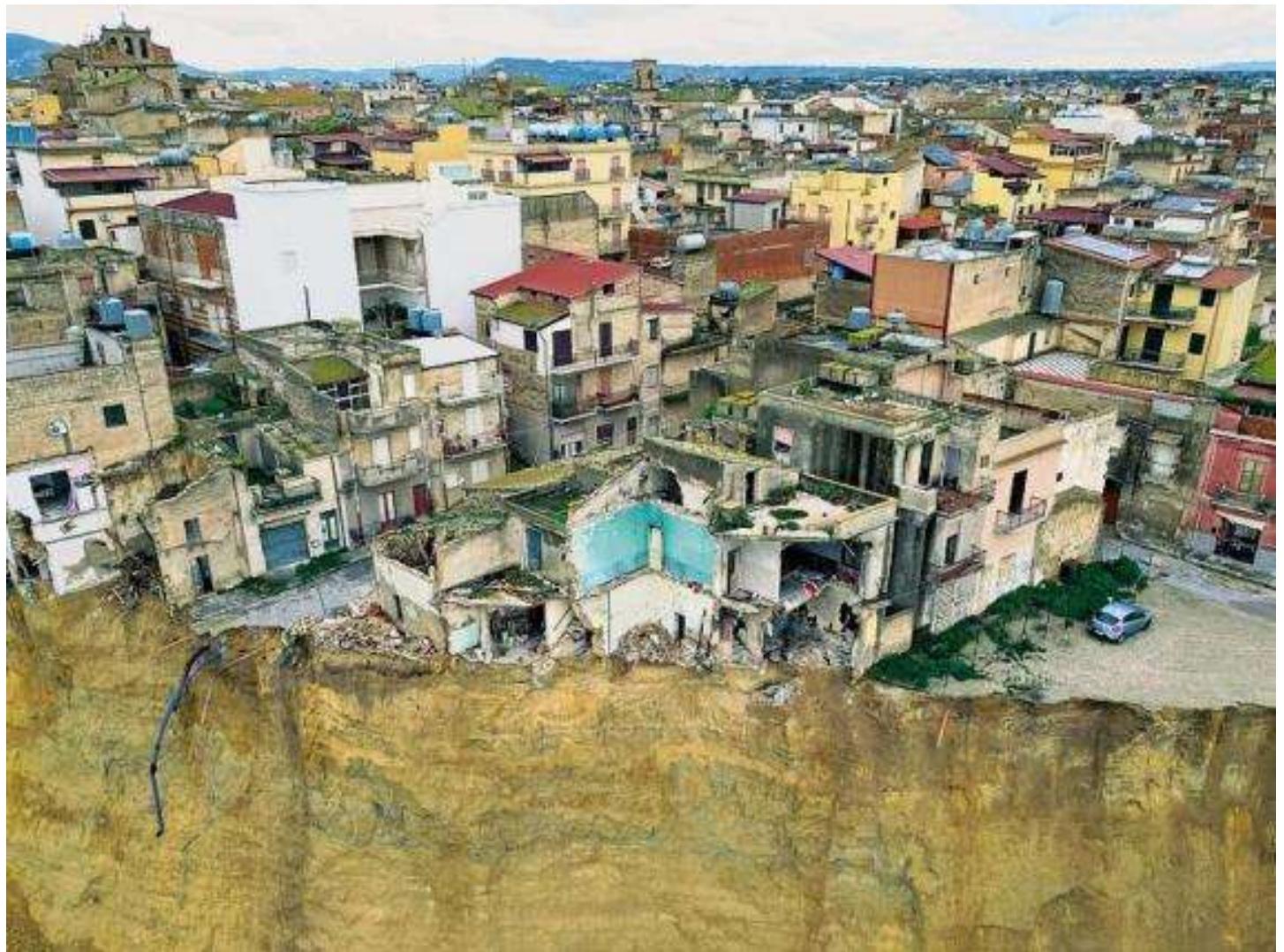


## Niscemi, da abbattere 137 edifici. Il procuratore: «Non faremo sconti a nessuno»

L'annuncio di Schifani. Il pm Vella: «Presto i primi indagati. Useremo anche l'Ai»

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 2 febbraio 2026)



La frana a Niscemi e le case distrutte sul precipizio formato dallo smottamento verso valle del terreno che vede coinvolto un fronte di 4 km (LaPresse)

Ci sono le scuole che riaprono, i bambini che giocano, c'è pure il sole e nel piazzale dell'istituto risuonano le parole incoraggianti della dirigente scolastica Licia Salerno: «Questo è il giorno della rinascita, dopo il buio c'è il sole, dopo la tempesta l'arcobaleno...». Davanti a lei centinaia di alunni, sfollati e non, che cantano in coro l'inno di Mameli, Supereroi e Vivere a colori. L'atmosfera è bella.

Un chilometro più in là, al primo piano del Comune di Niscemi, c'è invece chi ricorda il disastro e le responsabilità degli uomini che l'hanno causato rendendo così la cittadina molto più grigia. È il procuratore di Gela, Salvatore Vella, che ha parlato della sua inchiesta: «Andremo a capire se l'evento era prevedibile, come sembra emergere da diversi documenti, e se era anche prevenibile». Promette che non farà sconti: «Non ci fermeremo qualunque sia il livello dei soggetti coinvolti. Non guarderemo in faccia a nessuno anche di fronte a responsabilità apicali».

**Il fatto che non ci sono ancora indagati nel suo fascicolo significa poco:** «Non resterà così per lungo tempo». Vella parla della volontà della procura di accertare le cause «di un evento enorme, che non ha eguali sul territorio europeo». E già delinea i due filoni d'indagine: «Ragioneremo sul fronte frana, su quello che oggi è un dirupo e ieri era una zona di Niscemi, e guarderemo anche al carico edilizio che si è creato sul pianoro».

**L'inchiesta penale, per disastro colposo e danneggiamento a seguito di frana, avrà a che fare con case e palazzi ma anche con la gestione delle acque piovane e reflue.** «Ci avvarremo della collaborazione di tre consulenti tecnici, professori del Dipartimento di Scienza della terra dell'Università di Palermo».

**I pm sono già partiti con le acquisizioni:** «Documenti cartacei, immagini, foto satellitari che saranno messe a disposizione dall'Agenzia spaziale italiana». Per processare la grande mole di informazioni, riguardante un trentennio (dal 1997, l'anno della prima frana), verrà usata anche l'intelligenza artificiale, contestualmente alle indagini tradizionali. È già stata pianificata l'audizione di vari testimoni. Domanda: **anche quella del ministro Nello Musumeci?** «Non lo possiamo anticipare». Così, il procuratore. **Vella appare molto determinato a far luce su un disastro che parla di oltre 1300 sfollati, di 5 edifici crollati, 4 in bilico, 137 inagibili, 3 scuole chiuse e 323 alunni trasferiti.** Alcune cifre sono destinate a peggiorare: «Quelle case che vedete sopra la frana vanno demolite o precipiteranno», ha preannunciato Fabio Ciciliano, capo della Protezione civile. **«Entro 50 metri dal costone crollato non rientrerà più nessuno: le costruzioni o crolleranno da sé o saranno rase al suolo»**, gli ha fatto eco Renato Schifani, governatore della Sicilia. Tradotto: quei 137 edifici considerati inagibili potrebbero essere abbattuti.

Ma l'orizzonte non è tutto nero: «In questo momento nella fascia di sicurezza di 150 metri, individuata come precauzionale, tiene al sicuro i cittadini e questo è il risultato prioritario che bisogna raggiungere – ha aggiunto Ciciliano – **ci sono case che potrebbero essere restituite ai cittadini quando si sarà fatto un controllo preciso sul movimento della frana**». Ha precisato che sta rallentando, una piccola luce nel buio. L'altra sono i quasi 3 mila bambini e ragazzi tornati sui banchi di scuola. Sembrano felici. Ma gli psicologi attivati dall'azienda sanitaria avvertono, attraverso la dirigente Antonella Campo: **«Il cambiamento improvviso degli spazi e delle abitudini può generare paura e disorientamento, soprattutto nei più piccoli»**. Sostegno che coinvolgerà anche dirigenti scolastici, insegnanti e genitori